

Strada delle Lavandaie impraticabile

Lega all'attacco sulla manutenzione

GOLASECCA - La riqualificazione della Strada delle Lavandaie, l'antico sentiero boschivo utilizzato dalle donne per andare a lavare i panni in Ticino, è stata tra i simboli tangibili della «Golasecca a vocazione turistica» promossa dal sindaco **Madi Reggio** nel suo quinquennio di mandato ormai agli sgoccioli. Ma per la Lega Nord non è tutto oro quello che luccica, quindi invita i golasecchesi - che hanno pagato la sistemazione di quella strada con i loro soldi - ad addentrarsi nei boschi per vedere il suo stato di conservazione a nemmeno due anni di distanza dalla fine dei lavori.

Dice una nota del Carroccio: «Il sindaco si era fregiata più volte della sua riqualificazione facendone un vero e proprio punto di passaggio, un ponte di collegamento tra il traffico turistico fluviale e il nulla turistico golasecchese. Risultato: finanziamenti provinciali richiesti, ottenuti, arrivati; richiesta di mutuo ottenuta; strada rattoppata. E ora? L'assenza totale di manutenzione ha lasciato che la natura facesse il suo corso e la via oggi risulta ancora una volta impraticabile. La via privilegiata di accesso ai turisti che fine a fatto?». La Strada delle Lavandaie, secondo i leghisti, è già il simbolo del fallimento della politica turistica di Golasecca che culminerà con la realizzazione del museo multimediale, un cantiere da un milione 200mila euro che la giunta Reggio è pronta a far partire entro la fine del mandato. Soldi che l'opposizione li userebbe in altro modo: «Anziché opere faraoniche, che ancora oggi non si sa chi gestirà e a quali costi, perché non creare un fondo che si autofinanzi per la ristrutturazione di facciate e cortili storici, magari creando isole tematiche a carattere storico-culturale, un sistema di agevolazione e accelerazione per lo svolgimento di pratiche a chi vorrebbe investire in progetti commerciali? No, per ora dovremo accontentarci solo della costosa multimedialità del museo, usciti da esso ci ritroveremo nella degradante assenza. Purtroppo pare proprio che ogni sindaco, qui a Golasecca, debba per forza di cose lasciare un segno erigendo il proprio mausoleo a nostre spese».

La cattiva manutenzione della Strada delle Lavandaie, la navigazione sul Ticino che non ferma più a Golasecca dopo un anno dal ripristino della conca della Miorina e il futuro museo multimediale sono il simbolo della Golasecca turistica. «Ma non scherziamo».

G.C.

